

dotti avessero comentato la poetica di Aristotile e fatto conoscere il teatro greco, niun modello si offriva agli autori drammatici. Fu mestieri ch'essi possedessero l'ingegno d'idear tutto, giacchè mancavano loro al pari i modelli e le regole. Una nuova creazione, un genere nuovo, tal fu in certa guisa per la natura delle cose l'obbligazione de' primi autori del teatro moderno. Le nazioni, le quali hanno atteso il secolo XVII per fondare il loro teatro, sono state forzate di seguitare il gusto e le cognizioni di un tempo, in cui il greco e il latino, Atene e Roma, reggevano la repubblica delle lettere. Vero dittatore della nostra poesia, il genio antico impresso in autori estranei ai nostri costumi e alle nostre idee, per ogni dove non fa che opporsi alla originalità de' concepimenti, ed al naturale vigore de' caratteri. Molto prima del secolo classico in cui fu fondata l'Accademia Francese, il teatro inglese ricevè da un vasto genio la forte improntitudine e caratteristica ch'ei conservò sempremai. Al tempo di Elisabetta il secolo del pedantismo era cominciato soltanto pe' grandi, i professori e il clero, nell'atto che l'universale del popolo era ancor nazionale, e